

ANALISI D'OPERE

AUTORI VARI, *Annali della Accademia Italiana di Scienze Forestali*. Volume primo. Un vol. di pagg. 464, Firenze, Accademia Italiana di Scienze Forestali, 1953.

L'Accademia di Scienze Forestali ha pubblicato di recente il primo Volume degli Annali, contenente dieci contributi scientifici recati da eminenti studiosi nei diversi settori della scienza forestale. Le Memorie sono le seguenti: F. C. Palazzo, *Lineamenti di un'industria chimica nel comprensorio della Sila*; F. Mancini, *I terreni della regione Vulsinia*; R. Trifone, *Il vincolo forestale prima e dopo la legge del 1877*; C. Sibilia, *Conseguenze della persistente siccità dell'ultimo decennio sui nostri boschi*; A. Camaiti, *I bacini montani*; L. Zoli, *Il consolidamento degli alvei, problema centrale della sistemazione dei bacini montani*; L. Susmel, *Ricerche sul peso specifico del legno Eucalyptus rostrata dell'Agro Pontino*; S. Muzzi, *Vicende storiche ed economiche della foresta inalienabile del Cansiglio*; G. Patrone, *Il contributo dello Stato e degli Enti alle sistemazioni montane e al miglioramento e all'ampliamento dei boschi e dei pascoli montani dal 1867 al 1950*; V. Bellucci, *L'economia forestale toscana*.

Come è dato constatare anche dal semplice elenco delle Memorie, in questo primo volume degli Annali sono contenute letture, indagini e studi, condotti con rigore di ricerca, che portano un loro concreto contributo alla conoscenza dei problemi forestali italiani.

In particolare, ci sembra necessario richiamare due studi; quello a carattere storico, dovuto al Patrone, Presidente dell'Accademia italiana di Scienze Forestali ed infaticabile promotore di iniziative pratiche e scientifiche nel settore

forestale; e quello prettamente economico, dovuto al Bellucci, che da anni si dedica allo studio dei problemi di economia forestale con rigorosa continuità di sviluppo. Non è possibile, nell'ambito di una recensione, tratteggiarne i lineamenti. Ne ricordiamo però le finalità che con essi gli AA. hanno felicemente conseguito.

Il Patrone, dall'esame delle vicende legislative e finanziarie riguardanti la nostra montagna, compiuto servendosi di un'ampia documentazione statistica, giunge alla conclusione che, fino all'emanazione della legge n° 991 del 1952 sulla montagna, questa aveva avuto un'assistenza frammentaria ed inadeguata, soprattutto nei riguardi di uno dei suoi termini fondamentali, il pascolo. Così anche il problema del bosco, non risolto il problema del pascolo, non ha fatto un decisivo passo innanzi dal 1867 al 1950, avendo altresì fatto sempre difetto adeguati mezzi finanziari e linearità di direttiva politica decisamente perseguita. L'A. si augura che, finalmente, la nota legge sulla montagna possa fare avanzare, o addirittura risolvere, molti problemi forestali che sono dibattuti oramai da decenni.

L'ampia pregevole monografia del Bellucci sull'economia forestale della Toscana si riallaccia ai lavori del Del Noce, dell'inchiesta Jacini, del Taruffi e a quelli compiuti dall'originario Istituto Superiore Forestale di Vallombrosa e dalle Istituzioni derivate.

La trattazione è stata approfondita con particolare riferimento alla evoluzione subita dai boschi toscani nel tempo, al grado di intensità che la coltura boschiva comporta, all'esame dei redditi di alcuni tipi di boschi. Per effettuare questo esame è stato eseguito lo studio

monografico di trenta aziende forestali, 22 cedui ed 8 fustaie di resinose.

Le conclusioni più salienti cui l'A. è pervenuto sono queste, che oggi la produzione forestale toscana è attuata nelle sedi peggiori, residuo di un appoderamento estesosi nel tempo per il crescente incremento demografico; che è manifesta la tendenza nelle private imprese forestali di preferire la produzione cedua a quella di alto fusto e ad abbreviare i turni di ceduzione; che, in ogni modo, intimi sono i legami tra bosco e, destinazioni produttive agrarie.

Questo ultimo accenno ci consente il richiamo ad una tendenza, notata in molti economisti forestali anglo-sassoni e tedeschi, che si richiama al fatto che se la scienza forestale non può essere che una disciplina a sè stante, la pratica forestale non può scindersi, come invece si è fatto per molto tempo, dalla pratica agraria. È questo un aspetto fondamentale dell'economia del bosco che, se adeguatamente approfondito, potrà recare conseguenze rilevanti ai fini di una migliore visione della funzione e dell'utilità dell'azienda forestale.

Il Patrone, nel licenziare questo volume alla stampa, ama ricordare che, cinque secoli fa esattamente, da Venezia, come ora di Firenze, la scuola italiana, scuola soprattutto di buon senso, dimostrava quanto intensa fosse la luminosità del pensiero italiano, e come sapesse affiancare magistralmente al pensiero e alla parola la diuturna azione realizzatrice. Sia questo felice ritorno veramente viatico per nuove conquiste della scienza, della tecnica, della pratica forestale.

U. SORBI

AUTORI VARI, *Atti del primo Convegno Internazionale del Credito*. Vol II: *La liquidità bancaria ed il controllo dell'inflazione*. Parte I: *Monografie nazionali, Paesi Europei*. Un vol. di pagg. 445, Associazione Bancaria Italiana, Roma, 1953.

In questo volume sono raccolte le monografie riguardanti il problema della liquidità bancaria ed il controllo dell'inflazione nei paesi europei presenti al primo convegno internazionale del credito, alla luce dei fenomeni manifestatisi nell'immediato dopoguerra e nel primo anno di guerra coreana.

Mancano le monografie riguardanti l'U.R.S.S., la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Polonia, la Romania, la Germania Orientale, mentre va messa in rilievo la presenza della Finlandia, dell'Austria, della Germania Occidentale e della Spagna.

Più di una monografia hanno presentato Gran Bretagna, Germania Occidentale, Belgio, Francia, Italia, Svezia, Svizzera. L'unica monografia relativa agli altri paesi tratta congiuntamente i due aspetti del problema considerato. Tuttavia si può notare che le monografie della Creditanstaltbankverein, della Danske Bankers Faellesrepraesentation, della Norske Bankforening, del Banco Nacional Ultramarino, del sig. Luis Olariaga y Pujana (Spagna) considerano principalmente il sistema bancario e la sua liquidità, mentre le memorie della Suomen Pankkiyhdistys, di Sir Theodore Gregory (Grecia) e della De Twentsche Bank danno maggior sviluppo al problema del controllo del credito.

Una trattazione distinta dei due problemi ha potuto essere fatta per quei paesi che hanno presentato almeno due monografie, ma ciò non è avvenuto che per un numero limitato di essi: l'Italia, il Belgio, la Svizzera. Per l'Italia la relazione dell'A.B.I. riguarda la struttura del sistema bancario in rapporto alla liquidità e quella del Prof. Bresciani-Turroni la politica monetaria e bancaria dopo lo scoppio della guerra in Corea. Analogamente per il Belgio la memoria dell'Association Belge des Banques riguarda il sistema bancario belga e la liquidità, mentre B. S. Chlepner considera l'esperienza belga a riguardo dei coefficienti obbligatori delle banche com-